

2 Aprile 2016

---

Giornata della consapevolezza  
dell'autismo

## Autismo in famiglia

Sono Simone, ho 12 anni e frequento la seconda media. Ho molti amici e mi piace fare tante attività molto diverse tra loro, tipo il judo e il pianoforte. Mi piace molto l'uso di strumenti tecnologici e multimediali.

Ho un cugino autistico, si chiama Alessandro e da piccolo credevo fosse un asociale perchè giocava sempre e solo con il cellulare, senza interagire con nessuno... poi mi sono accorto che non era un bambino diverso da me, ma semplicemente un po'più sfortunato. Osservandolo meglio ho poi scoperto che nel suo "Mondo", che a me sembrava tanto solitario, erano compresi anche i suoi genitori ed altri parenti che si prendono quotidianamente cura di lui. Ho capito quindi che in realtà l'autismo non è una semplice malattia, ma un modo diverso di vivere e vedere il mondo.

I giorni scorsi ne abbiamo parlato a scuola e ho capito che tutti gli argomenti e le problematiche sociali che trattiamo non sono tanto lontani da noi come pensiamo, ma parte della nostra vita... che spesso per comodità preferiamo ignorare e fingere che non esistano.

Simone Scarpa

## AUTISMO E SOCIETÀ

I bambini autistici sono persone meravigliose, purtroppo però sono colpiti da una malattia neurologica, ancora sconosciuta.

Vivono con grandi limitazioni e difficoltà nella comunicazione e nelle relazioni con gli altri.

Si può pensare e considerare l'autismo come una modalità diversa di affrontare il mondo, né giusta né sbagliata, ma unica e per questo, chi è affetto da autismo, va rispettato e incluso in ogni attività o forma sociale.

E' necessario superare le criticità favorendo supporti e sostegni, qualità dell'inclusione scolastica, inclusione lavorativa e promozione dell'occupabilità.

Penso che ogni forma di disabilità possa promuovere la sensibilità e la coscienza della gente, favorendo un arricchimento personale, culturale e sociale. Fondamentale è preservare i valori di libertà, di solidarietà e di uguaglianza che ci ricorda la nostra Costituzione.

«Le battaglie di civiltà non si esauriscono con le norme (...) : la cultura è il valore che deve sviluppare le opportunità e rendere il mondo aperto al futuro. Un Paese è più ricco se percepisce le diversità come fattore di ricchezza» (Cit. Presidente Mattarella).



Sica Alessandro

## RIFLESSIONI SULL'AUTISMO

In questi giorni tramite telegiornali e social network si è sentito molto parlare di autismo. Infatti il 2 Aprile è stata proclamata la giornata mondiale della consapevolezza dell'autismo. L'autismo si manifesta nei primi anni di età e comporta difficoltà di linguaggio e di comunicazione.

Secondo me, i bambini che soffrono di autismo devono essere aiutati non solo dai genitori o parenti ma anche dagli insegnanti, che non devono escluderli dal resto della classe ma aiutarli a socializzare con gli altri. Ma ancora oggi capita che questi bambini vengono messi da parte dagli altri bambini, perché non viene spiegato loro questa "malattia" e il modo di comportarsi con questi bambini un po' "diversi". Con le persone affette dalla sindrome autistica c'è bisogno di molta pazienza e bisogna incitarle a fare le cose senza pressioni o urla.

Anche loro, come tutti noi, in fondo, sono solo bisognosi d'amore.

Cristina Curci

## LETTERA AD UN AMICO AUTISTICO

Caro amico ,  
i nostri mondi sono molto diversi: a me piacciono i rumori forti come quelli del pallone quando rimbalza in palestra o quelli delle nostre voci che gridano tutte insieme «gooooal», quando il pallone finisce nella rete degli avversari. Mi piace abbracciare i miei amici quando ci incontriamo dopo essere stati lontani tanto tempo; mi piace baciare e farmi riempire di coccole dai miei genitori prima di addormentarmi. Mi piacciono i profumi forti che dalla cucina arrivano fino in camera mia, quando la domenica mamma mi prepara le lasagne e la cotoletta. Mi hanno detto che tutto questo a te non piace perché dentro di te c'è già tanta confusione e quindi preferisci startene tranquillo e giocare da solo. Ma come vorrei provare a stare un po' insieme! Magari ci potrebbe piacere! Io potrei cercare di entrare nel tuo mondo piano piano e provare a capire qualcosa di te e tu potresti, perché no, imparare ad entrare nel mio.  
Non vedo l'ora di conoscerti.

Con affetto Antonio Pinto

## UN PESCIOLINO LENTO

Mi parli e  
pensi che sia facile anche per me,  
ma io non sempre ti capisco.  
Cerchi di aiutarmi, lo so,  
ma non sempre ci riesci.  
Io ci provo,  
ma in questo mare di parole  
la corrente mi spinge dietro.  
Abbi pazienza e non lasciarmi solo,  
io voglio nuotare ma con una solo pinna non è semplice,  
altri ne hanno due.  
Se nuoti con me non mi fermo,  
solo che sono più prudente  
e quindi rallento.

*ALDO CAROTENUTO .*

## KANNER E L'AUTISMO

L'autismo fu individuato nel 1943 dallo psichiatra Kanner, che per primo trattò bambini affetti da sintomi comuni come isolamento dal mondo circostante, difficoltà nel linguaggio e manie per alcuni oggetti. Ancora oggi non si riesce a trovare un fattore scatenante o un semplice filo conduttore che possa ricondurre ad una causa precisa. Esistono diverse sfumature di questo disturbo, la cui forma più "lieve" è la Sindrome di Asperger.

Un autistico non riesce a integrarsi appieno nella società per la sua completa *estraniazione* dal mondo. A causa di ciò per lui è molto difficile finire la scuola o entrare nel mondo del lavoro. Oggi molti autistici si stanno però destreggiando assai bene nel settore della programmazione informatica e la loro dedizione è tale da poterli portare a diventare esperti in un qualsiasi campo; senza contare che essi possono compiere grandi passi nella società se aiutati, e raggiungere obiettivi importanti sul lavoro fino a diventare addirittura personaggi di rilievo: si dice infatti e che anche alcune celebrità come Michael Jackson, Bill Gates, Woody Allen e Bob Dylan presentano tratti autistici.

Un autistico non è una persona da isolare o escludere per le sue diversità, ma solo una facciata del variegato spettro dell'umanità, che per quanto possibile va aiutata e valorizzata al fine di rendere migliore la sua situazione e di arricchire gli altri da un altro punto di vista.

Antonio Longobardi

## **AUTISMO: RIFLESSIONI**

L'autismo, chiamato originariamente Sindrome di Kanner, è considerato dalla comunità scientifica internazionale un disturbo neuro-psichiatrico che interessa la funzione cerebrale; la persona affetta da tale patologia esibisce un comportamento tipico caratterizzato da una marcata diminuzione dell'integrazione socio-relazionale e della comunicazione con gli altri ed un parallelo ritiro interiore.

Più precisamente, data la varietà di sintomatologie e la complessità nel fornire una definizione clinica coerente e unitaria, è recentemente invalso l'uso di parlare, più correttamente di Disturbi dello Spettro Autismo (DSA).

I sintomi non vengono subito riconosciuti e ad un primo impatto vengono scambiati per una sorta di introversione ma in realtà si manifestano come un vero e proprio ritiro.

Oggi, l'autismo è sottovalutato sia a livello istituzionale, sia a livello familiare. Le persone colpite da autismo sono delle persone con grande difficoltà nella comunicazione; molto spesso queste persone vengono abbandonate, lasciate sole dagli amici, perché è molto difficile vivere insieme a delle persone con delle difficoltà, specialmente con quelle neuro-psichiatriche, però, oggi si è scoperto che queste persone se aiutate riescono ad inserirsi nella vita sociale di tutti i giorni. È importante che di questo disturbo se ne parli, perché la comunità sociale venga sensibilizzata, in questo modo le famiglie con persone autistiche riescono facilmente ad uscire da un tunnel e superare le barriere che la stessa comunità gli ha imposto.

D'Angelica Paola

## **OGNI INDIVIDUO AFFETTO DA AUTISMO È UNICO.**

Una volta scoperta la patologia le famiglie devono affidarsi a persone specializzate che guidino la famiglia ad affrontarla il più serenamente possibile.

Bisogna stare vicino alle persone colpite da dsa, al loro fianco, senza imporre la propria presenza. L' autistico può accettare o no questa possibilità di contatto. Quest' approccio è necessario per poter iniziare una terapia che porterà poi ad una relazione futura.

Incontrare un bambino autistico significa incontrare un “mondo a parte”.

Il forte crede di poter umiliare il debole, ma questi bambini, secondo me, sono molto più forti e belli perché devono ogni giorno vivere in un mondo totalmente diverso dal nostro e tutti coloro che si credono migliori esternamente sono “vuoti” internamente.

Il concetto di diversità ci spaventa, facciamo tutti i moralisti, alla fine sono tutte parole buttate al vento, c'è bisogno di un cambiamento nel modo di pensare perché il “diverso” non deve essere un limite ma un arricchimento e un' opportunità che ci viene data.

Ora, grazie a queste cose che ho appreso, quando incontrerò un bambino autistico saprò come comportarmi!!!

Giulia Patrizio.

**SOLO**

Resto senza

Parole

Di fronte ai tuoi

Silenzi

Agli occhi tuoi

Distratti

Da chi non ti

Comprende

Scarpa Emilia